Anno XXXI — Giovedì 2 Dicembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 287

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'APERTURA DELLA CAMERA

è seguita blandamente, nè sono avvenuti nessuno di quei clamorosi incidenti che tanto piacciono ai dilettanti di scandali, i quali sogliono dire che le sedute sono nojose, quando i deputati non gridano e non fanno il chiasso.

Per gran parte del pubblico le sedute dei rappresentanti della Nazione, non sono che un fatto comune di cronaca, e se non c'è il suo ingrediente piccante nessuno vi abbada.

Anche la seduta di ieri passò calma, nè valse a scuoterla l'esposizione del ministro del tesoro.

La seduta odierna forse non procederà come le due precedenti, poichè verrà in discussione la scottante questione morale, che viene portata alla Camera proprio dall'on. Crispi.

Oggi la Camera dovrà deliberare sulla domanda fatta l'altro giorno, con la sua lettera, dall'on. Crispi, a proposito delle imputazioni addebitategli durante la istruttoria nel processo Favilla.

E' certo che da varie parti della Camera si chiederà che venga aperta un'inchiesta su tutti i fatti attribuiti all'on. Crispi, e questa domanda non mancherà di suscitare discussioni molto vivaci.

L'on. Crispi ha fatto benissimo a portar lui la questione alla Camera, ed anzi avrebbe fatto ancora meglio se l'avesse portata prima.

Gl'implacabili avversari di Crispi non saranno però contenti di questa sua improvvisa entrata in scena nella questione morale; essi non la prevedevano e certo non la desideravano, e per loro il colpo è venuto inaspettato.

Avremo finalmente una discussione su questa famosa questione morale, suscitata allo scopo di demolire un uomo che ha dei diffetti ma ha pure delle grandi qualità di uomo di governo, ed ha poi dei meriti incontestabili come vecchio patriota.

La Camera è dunque chiamata a intromettersi nella tanto dibattuta questione morale dall'on. Crispi, a danno del quale la questione venne.... creata.

Ora è duopo prepararsi a sentire dei fierissimi dibattiti, che saranno utili se giungeranno serenamente a dipanare l'arruffata matassa; ma, viceversa, non potranno che divenire fonte di nuovi scandali, se avranno per base l'odio personale.

Se il parlamentarismo italiano potrà liberarsi in modo soddisfacente della questione morale ne guadagneranno il decoro del paese, della Camera e delle istituzioni.

Ora si vedrà se gli accusatori dell'on. Crispi erano in buona fede, o se pure altre ragioni li hanno spinti a intraprendere la loro veemente campagna.

Degli accusatori, anzi detrattori dell'on. Crispi che sono fuori del Parlamento, non merita la pena di curarsi. Essi obbediscono alla parola d'ordine di denigrare con qualunque mezzo, buono o cattivo, poco monta, le istituzioni fondamentali dello Stato.

Gli accusatori che fanno parte della Camera hanno però una gravissima responsabilità, e ad essi spetta di provare che non il livore personale, ma solamente il bene pubblico li ha indotti a formulare le loro requisitorie contro l'on. Crispi.

L'on. Cavallotti, nel suo discorso di Belgiojoso disse che la questione morale verrebbe di nuovo sollevata alla Camera; ebbene, egli può essere contento poichè il suo desiderio fu soddisfatto già nella prima seduta con la lettera che l'on. Crispi ha diretto al Presidente della Camera.

Fert

Chi sarebbero gli italiani allo Scioa

L'opera loro

Un museo nazionale abissino

Scrivono da Pietroburgo:

Vi ricorderete di quell'ufficiale abissino, Batha Amonos, le cui lettere furono lette col massimo interesse durante la campagna italo-abissina. Orbene, egli dopo un lungo silenzio, si è fatto nuovamente vivo e dirige al suo antico giornale, la *Gazzetta di Hronstadt*, un'altra lettera, dove abbondano i particolari interessanti, essendo scritta da Adis-Abeba, dove l'ufficiale corrispondente dimora da qualche mese, facendo parte della guardia d'onore di Menelik.

La lettera comincia col notare, non senza una fine arguzia, l'influenza della civiltà europea sugli abissini.

Batha Amonos dice che un certo Macerata (forse la sua città natìa è data al posto del suo nome) è stato nominato primo parrucchiere dell'imperatore Menelix collo stipendio di tre talleri al giorno. Pare che il negus si faccia pettinare due volte al giorno, alla mattina appena alzato e alla sera prima di andare a letto....

Si parla pure di parecchi italiani, — senza dire però che siano soldati, — i quali si sono dati con grande fortuna all'incremento dell'agricoltura. Fra questi vi sarebbe un tal Arghinenti, un ex segretario di una Casa commerciale greca, che si era impiantata a Massaua durante il tempo della guerra italo-abissina. Si deve a questo Arghinenti l'apertura di una scuola di agricoltura in cui s'insegnano agli abissini norme ben più razionali delle loro per la coltivazione dei campi e per il taglio degli alberi, senza ricorrere alla distruzione delle foreste, la quale causa annualmente enormi danni, non presentando più verun ostacolo alle inondazioni che sogliono seguire il periodo delle pioggie.

Discorrendo delle attitudini europee di Menelik, Batha Amonos conferma ch'egli si recherà a Parigi nel 1900 per visitarvi l'Esposizione universale ma non è vero che avrà a compagna di viaggio la regina Taitù. Essa rimarrà a reggere l'impero abissino, del quale conosce a meraviglia ogni ingranaggio d'amministrazione, ed essendo amata e stimata come donna d'intelligenza superiore, si può essere certi che la lontananza di Menelik non metterà in nessun pericolo la sicurezza e la tranquillità etiope.

Curiosa è la notizia sul progetto del francese pubblicista Moudon, il quale ha ideato la creazione di un Museo Nazionale abissino, il quale dovrà raccogliere armi, cimeli, documenti antichissimi politici ed amministrativi riguardo le guerre abissine, nonchè i trofei raccolti nelle vittorie contro i nemici, e perciò vi figurerebbero anche quelli raccolti nel campo d'Adua.

Per l'erezione dell'edificio da destinarsi a Museo saranno utili i materiali di una vecchia chiesa abissina che si sta appunto demolendo, essendosene eretta un'altra assai più grandiosa, e che è quasi finita, non mancandovi più che gli affreschi, interni ed esterni, e le stuccature. Si spera che la spedizione russa che sta per arrivare ad Adis-Abeba abbia con sè appunto artefici capaci di condurre a buon fine detta chiesa, che verrà inaugurata con la massima pompa.

L'ultima parte della lettera è destinata a quanto fecero e fanno gl'inglesi per cattivarsi le simpatie degli abissini. Molto interessante sarebbe quest'argomento, ma o lo scrittore della lettera non ha creduto prudente soffermarvisi, oppure la Direzione dello stesso giornale che la pubblica ha introdotto dei tagli, cosicchè tutto si riduce a dire che alcuni modi, coi quali gli inglesi cercano di farsi strada in Abissinia, dispiacciono a Menelik.....

Pei veterani del 1848

Mandano all'*Esercito* la seguente proposta, che crediamo opportuno riprodurre:

« Nella fausta ricorrenza del cinquantenario della costituzione, avrà luogo a Torino una Esposizione Nazionale, con festeggiamenti, gara di tiro a segno, ecc. a cominciare dal maggio 1898. Però nel relativo programma di tutto si parla, meno di una riunione, nella capitale del Piemonte dei pochi veterani del 1848.

Non le sembra che sarebbe giusto ed equo indire un congresso per questi vecchi che fecero la prima campagna?

Vi sono poi pochissimi superstiti del 1848, ancora inscritti nei quadri come ufficiali in congedo, che nel 1898 compiono dieci lustri di servizio fra esercito e congedo, non comprese parecchie campagne.

Non sarebbe giusto di dare a questo avanzo di veterani, in tale ricorrenza, una speciale onorificenza e possibilmente la medaglia mauriziana in bronzo? »

Parlamento Nazionale

Seduta del 1 dicembre

Camera dei deputati

V. P. Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14.

L'on. Luzzatti, ministro del Tesoro legge subito

l'Esposizione finanziaria

(L'esposizione è molto lunga, ci limiteremo quindi a riportare la parte più interessante.) N. d. R.

Il prossimo esercizio

Nel bilancio 1898-99 l'eccedenza dell'entrata effettiva è di lire 39,241,126, calcolando, s'intende, anche i proventi e le economie fuori di bilancio. Questi 39 milioni fanno fronte a lire 18,080,518 per strade ferrate, a lire 9,214,500 di eccedenza di ammortamento sul consumo di patrimonio e lasciano un avanzo netto di lire 11,946,108.

In causa di alcune spese che ora non si possono precisare, l'avanzo effettivo scenderà a 11 ed anche a 10 milioni.

Il pareggio

Dichiara che il pareggio, del 1896-97, 1897-98, 1898-99 è sicuramente conseguito senza nuovi balzelli, senza chiedere alle tasse esistenti nessun provento straordinario e si manterrà anche negli anni successivi, perchè alle perdite di entrata di circa 8 milioni per la perequazione fondiaria, corrispondono successive diminuzioni di spesa nelle costruzioni ferroviarie.

Ma per consolidare questa situazione di cose, occorrono tre condizioni: « freno alla marea montante delle pensioni; trasformazione ed alleviamento del debito del Tesoro; sistemazione definitiva delle spese d'Africa ».

Il Tesoro

La situazione del Tesoro non è cattiva, ma non è nemmeno fra le più favorevoli, poggiando troppo il servizio di cassa sulla circolazione costante dei buoni del Tesoro.

Da ciò la necessità dell'assetto del Tesoro, che l'on. ministro mira ad ottenere sostituendo, fino a 100 milioni di lire, ai buoni speciali, certificati nominativi e inalienabili di debito a mite interesse, con scadenze ripartite di tre in tre anni e rinnovabili a volontà del Tesoro.

La Colonia Eritrea

Dice che è assolutamente necessaria una politica di raccoglimento.

Il Governo restringe pel 1898 99 da 9 a 5 milioni il concorso dello Stato per la Colonia, interdicendosi l'uso di ricorrere ai residui che rimanessero sul conto del prestito.

Il ministro confida poi di scemare per gli esercizi successivi lo stanziamento dei 5 milioni anche perchè, per effetto della pace, cresceranno le risorse della Colonia; e ciò che si risparmierà nel 1898-99 e in seguito sarà volto a incremento del nostro naviglio di guerra.

Credito pubblico e privato
Per gli emigranti

Il ministro annunzia alcuni emendamenti al disegno di legge sui provvedimenti definitivi. Col principale di essi si rinunzia dalla Banca d'Italia alla facoltà di emettere 80 milioni di obbligazioni della Sezione immobiliare, la quale per accordi presi con alcuni Istituti benemeriti e nazionali di credito fondiario, manterrà nei termini pattuiti le liquidazioni delle immobilità corrispondenti a una proporzionata estinzione di biglietti.

Così con altri emendamenti concordati colla Commissione dei Diciotto propone al progetto di credito comunale e provinciale, restringendone, per ora, l'azione alle trasformazioni dei debiti dei Comuni e delle provincie da alte a più miti ragioni di interesse, a fidi su annualità di Stato e a credito a più dolci patti, distribuito alle bonifiche e alle irrigazioni.

Sarà chiesto al Parlamento di approvare la proposta intesa a fare del Banco di Napoli l'« Istituto di credito nazionale per gli emigranti. » Del resto il Banco dovrebbe solo legarsi, auspice il Governo coi maggiori corrispondenti del Tesoro in Europa, ai quali spetterebbe di agire oltre l'Oceano.

Riforme nella ricchezza mobile
Per i parroci

Sarà riformato il metodo di accertamento dei redditi di ricchezza mobile in modo che l'agente non possa esso fissarlo nell'inizio a suo libito e senza riscontro, ma debba dibatterlo col contribuente fin dal principio, nel caso di dissidio intervenendo subito il giudizio di assaggio di una Commissione locale; ed altri opportuni provvedimenti doganali di carattere economico verranno proposti, intesi a liberare le industrie e i traffici da diritti che ormai, anzichè tutelarli, ne impediscono il libero movimento.

Due altre riforme verranno proposte: la consegna anticipata ai Comuni del Regno dei beni delle Chiese ricettizie, anche prima che siano morti tutti i partecipanti; l'aumento della congrua ai parroci fino a lire 900, col beneficio immediato di 9,805 parroci.

Le bonifiche

Saranno intraprese le opere di bonifiche con gli avanzi che rimarranno in questo e nei successivi bilanci.

Il bilancio dei lavori pubblici verrà consolidato in 61 milioni e mezzo.

Riforme

Riassume poi le riforme divisate dal Ministero dell'interno e da quello di grazia e giustizia: economie nella spesa per gl'inabili al lavoro, soppressione delle sottoprefetture, raccogliere in ufficio unico di governo, sotto la direzione del prefetto, l'intendente di finanza, il provveditore agli studii, il capo del genio civile; svolgere meglio nelle condanne il lavoro per conto dello Stato e meglio disciplinare la spesa dei carcerati con opportuni risarcimenti, coordinare la sicurezza delle carceri coll'estensione da darsi all'istituto della liberazione condizionale e della condanna condizionale, applicare più rigide discipline nell'ammissione nelle colonie per correzione paterna, riforma del Codice di

---

2 Appendice del *Giornale di Udine*

MAX HAUSER

Il capriccio d'una bella signorina

Ma è il loro cuore, senza fronzoli che io vorrei scrutare; e a loro insaputa. Gli è che vedi, zio, ritorno sempre, senza volere alla mia idea. Non so capacitarmi di dovermi maritare così, a mente fredda, senz'amore. Vorrei smascherarli tutti in faccia a te questi cacciatori di dote che m'inspirano avversione per poterti dire: lasciami in pace, non tormentarmi più col matrimonio. Saranno inutili tutti i tuoi tentativi: ti confesso sinceramente che con la mia idea non ho altro l'intento che di distoglierti dalla tua convinzione e attirarti alla mia.

— E dopo ciò pretenderesti che io vi acconsentissi?!

« Oh, acconsentirai! lo so bene che fai sempre ciò che voglio io.

La bella ragazza si alzò di scatto, si agguistò con qualche tocco nervoso le pieghe del vestito che le disegnava a perfezione l'elegante persona, e s'allontanò lungo la sponda protetta di verde, dondolando il bel capo bruno e ricciuto sul ritmo d'un'arietta che canticchiava a mezza voce.

Anche lo zio, seguendola con lo sguardo, scuoteva il capo: pensava ch'era un affar serio con quella ragazza vivace e viziata e si domandava se sarebbe giunto a vederla veramente felice.

—

Il signor Franco aveva ragione di dire che l'idea di sua nipote era veramente bizzarra. Si trattava di sottoporre a una specie d'esperimento tutti i giovanotti che frequentavano la casa di lui, e che, inutile dirlo, eran tutti aspiranti alla mano della signorina Egle. Fin da quando la ragazza aveva cominciato a portare le gonne lunghe, eran fioccate presso lo zio le domande di matrimonio. Ma a quel tempo la cosa lo aveva fatto ridere; era forse da marito quella monelluccia? ne aveva l'aspetto perchè era cresciuta su ad un tratto, alta e ben fatta come una donna: ma era ancora tanto bimba! proprio una bimba per l'età e pel giudizio. E aveva risposto ai pretendenti che aspettassero fino a che ella s'accorgesse d'aver un cuore e allora avrebbe risposto lei stessa.

Tutti s'eran rassegnati ad aspettare e col tempo se n'eran aggiunti dei nuovi. Intanto la signorina compiva la sua educazione: un'educazione un po' maschile, perchè lo zio non aveva voluto rinchiuderla in un collegio, nè sottometterla ad una istitutrice. Perciò essa, libera di seguire i suoi gusti si dava agli studi e alle occupazioni che più le piacevano, senza curarsi di sapere se propriò convenivano a una donna; e aveva imparato a cavalcare, a guidare, ad andare in bicicletta come un giovanotto; aveva preferito la lingua tedesca alla francese, le scienze naturali alla poesia. Aveva dei modi spigliati, un parlare libero e franco, un riso squillante, che alla prima potevano colpire, ma che finivano per piacere, poichè tutto era accompagnato da una serena aria d'onestà e il limpido sguardo dei suoi occhi, parlava d'innocenza. Quando ella fu in età — secondo s'esprimeva lo zio — d'accorgersi d'avere un cuore, l'ottimo vecchio la lasciò frequentare le piccole riunioni di qualche signora, amica di vecchia data, e si mise lui pure ad accogliere in casa sua, alla buona, le giovani amiche che s'era fatta la signorina, e i giovani amici che aspettavano da tanto tempo l'occasione propizia d'essere presentati. Egli disse a questi: Fate voi; colui che saprà farsi amare, sarà il marito. Egle li accolse cordialmente, rallegrata da quella nuova vita, e gradì con grazia la loro corte; ma non mostrò di comprendere il segreto della situazione. Quelle riunioni serali, non avevano per lei altro scopo che di passare allegramente il tempo: si divertiva con tutta sincerità, ma non teneva gli uomini che in conto di buoni camerati, non facendo nessuna distinzione tra loro e le altre ragazze sue amiche. Non mostrava preferenze, non s'accomodò a nessun flirt, e se qualcuno ardiva appena un po', bastava uno sguardo di quegli occhi sereni per rimetterlo a posto senz'altro. Il tempo passava, e lo zio, che l'andava osservando, diveniva inquieto. « Qui non si finisce più — disse tra sè — e propose di parlare chiaramente lui stesso alla nipote. Ma come se ella gli avesse letto nel pensiero, lo prevenne proprio in quel punto, dichiarando in via di discorso una grande avversione pel matrimonio, e lo ripetè pure in pubblico nel crocchio dei suoi adoratori. Lo zio aspettò parecchio tempo per vedere se mutava pensiero, ma gli anni passavano e l'avversione non faceva che accentuarsi. La signorina non voleva sentir parlare di matrimonio: i ragionamenti, le esortazioni, le preghiere che lo zio le faceva per convertirla, le facevano venir i nervi, e il povero vecchio era sgomento davvero vedendo che non approdava a nulla, e avrebbe dovuto fra poco lasciarla sola al mondo.

Ella era uno di quei caratteri che sotto un'apparenza di spensieratezza e di positivismo, nascondeva un'elevatissima delicatezza di sentimento. Nell'amore essa vi credeva, ma così, come si crede in tante cose che ci viene assicurato che esistono, senza però averle mai vedute da noi stessi: per gli uomini che avvicinava s'accorgeva di non poter sentir nulla che s'migliasse all'amore; quello che vedeva nelle sue amiche fidanzate o spose, le pareva che gli somigliasse ancor meno. Se n'era fatta un'idea straordinaria, e benchè riconoscesse che in pratica non era facile trovarlo, non le riusciva di potervi rinunziare.

(*Continua*)

procedura penale, aumento della competenza dei pretori e dei Tribunali, ecc.

Nel Ministero della pubblica istruzione la riunione in un istituto di coltura generale comune della scuola tecnica e del ginnasio, darà una economia di circa un milione per gradi nel periodo di un quinquennio.

Aumento d'imposte

Annunzia gli aumenti d'imposte, cui dà il nome di «lievi ritocchi.» Essi sono:

Il marchio obbligatorio per gli oggetti d'oro e d'argento, la riforma delle tasse di borsa, la revisione delle tasse di concessione sui titoli nobiliari, una lieve aliquota progressiva applicata alle tasse di successione sulle maggiori sostanze e pei gradi più lontani di parentela, l'appalto della pubblicità sugli involucri dei tabacchi e sulle sigarette, la riforma della pubblicazione degli annunzi legali, il monopolio della vendita del chinino, affidata soltanto ai farmacisti, con cospicuo ribasso di prezzo e miglioramento di qualità.

Per i piccoli contribuenti e per la piccola proprietà

Il concetto della riforma sarebbe questo:

Restituire i minimi poderi agli espropriati dal fisco, consolidare nei loro possessi modesti i piccoli proprietari esonerandoli dall'imposta fondiaria, e aiutarli cogli ausilii di un credito che li emancipi per la dolcezza delle ragioni e per l'equità dei rimborsi. Nello stesso tempo il lavoro industriale sarà esonerato da ogni specie di imposta di ricchezza mobile, e rialzando inoltre e meglio graduando il minimo imponibile ne avrebbero immediato e notevole sollievo ben 500 mila contribuenti privati delle categorie *B* e *C*, che rappresentano il reddito del lavoro o del lavoro associato al capitale.

I terreni della gente povera devoluti al demanio dello Stato per debiti d'imposta e che si trovino tuttora in suo possesso o siano passati al Comune, torneranno senza spesa all'antico proprietario o agli eredi.

A tale intento il Governo propone di sospendere la esazione alle proprietà gravate di un'imposta principale che non superi le 10 lire, quando il proprietario altro non posseda.

E nello stesso tempo propone di accordare la esenzione da ogni tassa sia per tutti quegli atti di permuta e di compravendita, fra i titolari delle piccole proprietà, i quali abbiano per fine gli arrotondamenti e la costituzione di aziende agrarie di più giuste proporzioni, sia per le ipoteche accese a fine di migliorie, e infine la riduzione al minimo della tassa di successione.

Il ministro dà poi spiegazioni sui provvedimenti che concernono le proprietà gravate di quote d'imposta da 10 sino a 20 lire, e parla della colonizzazione interna.

Levasi la seduta alle 17.45.

Le condizioni dei dervisci

Londra, 30 novembre.

Il corrispondente da Cassala del *Daily Telegraph* telegrafa un riassunto delle informazioni raccolte dal comandante De Bernardis, sulle condizioni dei dervisci e la situazione nel Sudan.

Secondo queste informazioni, il califfo non avrebbe ad Ondurman che poche migliaia di uomini che costituiscono la sua guardia del corpo.

Il grosso delle forze dervisce — circa trentatremila uomini — non si trova, come si credeva, a Metemmah, ma a Shalluka, presso la sesta cateratta. Ivi i dervisci hanno pure raccolta tutta la loro artiglieria, che consiste in una batteria da campagna e in ventidue cannoni.

Tremila dervisci, sotto l'emiro Fadilla, occupano le colline di Rojan e di Garri, sulla destra del Nilo, ed infine un altro corpo d'esercito occupa la montagna di Hanjir, sulla sinistra, che è il punto più forte su tutto il corso del Nilo.

Osman Digma trovasi ad Ondurman, ma i suoi soldati sono sempre ad Aba Delek. L'isola di Meroe, il paese di Thal, e la regione dell'Atbara sono completamente deserti.

La strada fra Cassala e Berber è aperta, e gli informatori italiani l'hanno percorsa interamente. I dervisci più vicini a Cassala si trovano ad Usaker ed a Bugger, dove hanno stabiliti avamposti.

Telegrafano da Cassala essere arrivati colà parecchi disertori dervisci fuggiti da Kartum, i quali riferiscono che il califfa fece massacrare quasi tutti i prigionieri europei che restavano ancora in suo potere.

Il califfa si trova in uno stato di terrore continuo e vorrebbe fuggire al sud; ma è trattenuto dai suoi emiri.

Il monumento a Mazzini

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto firmato dall'on. Di Rudini, col quale si istituisce la Commissione per erigere in Roma un monumento a Giuseppe Mazzini. La Commissione è composta dei senatori Bonfadini, Monteverde e Odescalchi e dei deputati Brunicardi, Cavallotti, Romanie Jacnur, Sacconi, dei comm. Azzurri e Basile e del Sindaco di Roma.

Il tributo delle popolazioni della Colonia eritrea

Ecco la tabella dei tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene della Colonia eritrea durante l'esercizio finanziario 1897-98:

« Tribù del Samhar » a dipendenza del Comando di Massaua, L. 12,200 — « Tribù delle Isole, » id, L. 7300 — « Tribù della Costa Dangala, id. L. 6200. Totale per la zona di Massaua L. 25,700.

« Tribù Saho, » a dipendenza del Comando di Archico, L. 5650 — « Regione Hamasen » a disposizione del regio commissariato di Asmara, L. 25 200 — Regione Seraè e Dechi Tesfà, a dipendenza del Comando di Adi-Ugri, L. 14.100 — « Regione Gura Saganeiti » a dipendenza del Comando di Saganeiti, L. 26,520 — « Regione Oculè-Cusai-Scimezana » a dipendenza del Comando di Adi-Caiè, L. 42,600 — « Tribù Saho, » id L. 3800 — « Tribù Miniferi, id L. 3975 — « Regione di Cheren » a dipendenza del Comando di Cheren, L. 206,200. Totale generale L. 353,475.

La situazione in Austria

Le dimostrazioni di Praga

Praga, 1. Dalle 6 e mezzo di iersera fino a tarda notte, la città fu teatro di clamorose dimostrazioni organizzate dai czechi. Le incominciarono gli studenti czechi, ai quali si unì una folla enorme. Oltre 10,000 persone percorsero le vie principali della città, cantando inni nazionali, e commettendo atti vandalici.

I dimostranti demolirono le imposte al pianterreno del palazzo del fratello del conte Osvaldo Thun, fracassando anche i vetri delle finestre del primo piano. Simili eccessi ebbero luogo anche davanti il palazzo del barone Ehrenthal al *Wenzelsplatz*.

Parecchi edifici di proprietà di tedeschi furono danneggiati, e in special modo il Liceo femminile, il Casino degli artisti, il Politecnico, la Scuola popolare, i caffè Centrale e Continentale, e gli uffici della Banca fondiaria.

Verso le 9 e mezzo i dimostranti si recarono avanti la redazione del periodico *Bohemia*, infransero le invetriate e gettarono sassi nell'abitazione del portiere, posta al pianterreno, mentre la moglie di lui era intenta a coricare i bambini. Onorarono con la loro presenza anche la redazione del *Prager Tagblatt*.

Due battaglioni del reggimento 88 e due compagnie di cacciatori, che perlustravano le vie fin dalle 6 e mezzo, erano impotenti ad impedire gli atti vandalici commessi dalla folla delirante. Il borgomastro dott. Podlipny tentò, ma invano, di calmare gli animi.

Anche davanti al Teatro Tedesco ebbero luogo dimostrazioni. Una compagnia di cacciatori occupò l'edifizio. Dopo la ritirata della truppa, seguita alle 11, vennero infrante tutte le lastre. A mezzanotte le dimostrazioni duravano ancora.

I funerali dell'operaio ucciso a Graz

Graz, 30 novembre. — Oggi ebbero luogo i funerali dell'operaio Retter, ucciso dai soldati bosniaci durante la dimostrazione di sabato sera.

La cerimonia riuscì imponentissima. Le vie per le quali doveva passare il corteo erano parate a lutto. Tutti i negozi erano chiusi. Ai lati delle strade si affollava una massa enorme di popolo. Molte donne erano vestite a lutto; gli uomini portavano tutti il fiordaliso (emblema del germanismo) all'occhiello.

Il carro funebre, sepolto sotto una massa di fiori e corone, recanti dediche affettuose, era seguito dal borgomastro, dai due vice-borgomastri e dall'intero consiglio municipale. Venivano quindi la giunta provinciale, i deputati di Graz, la presidenza della Camera di commercio, le rappresentanze di tutte le società politiche, di tutte le associazioni liberali e socialistiche, gli studenti tedeschi e gl'italiani *in corpore*.

Le persone che presero parte al funerale si fanno ascendere a circa 10.000. Anche la maggior parte dei componenti il corteo funebre recava il fiordaliso all'occhiello; i socialisti avevano il garofano rosso. Nel corteo erano rappresentate tutte le classi sociali, tutti i partiti politici, ad eccezione dei reazionari. Nei negozi, nelle ditte di commercio, nelle fabbriche era stato dato a tutti gli addetti il permesso di assistere ai funerali.

Arrivato il corteo al cimitero, il deputato Resel pronunciò una commovente orazione funebre. L'ordine era mantenuto da appositi delegati degli studenti e degli operai; non si vide neppure una sola guardia di polizia.

Contro i bosniaci

Graz 30 novembre. In parecchi caffè e trattorie i proprietari, aderendo all'invito dei frequentatori, hanno pregato gli ufficiali del battaglione bosniaco di abbandonare i locali.

Il comando della divisione ha ordinato che le bande musicali militari non suonino più in pubblico.

L'imperatore contro il dott. Lueger

Si afferma che l'imperatore sia indignatissimo pel contegno del borgomastro dott. Lueger, il quale si è spacciato per messo imperiale, annunziando pubblicamente le dimissioni del gabinetto Badeni. L'imperatore avrebbe comunicato il suo disgusto al governatore conte Kielmansegg.

Intolleranze clericali a Pisa

Scrivono da Pisa 28, al *Tirreno* di Livorno:

« A pronunciare il discorso d'occasione per lo scoprimento del busto al principe Amedeo era stato scelto il rettore della R. Università, il quale però, essendo assai inoltrato negli anni, stimò opportuno delegare il professor Alessandro D'Ancona a rappresentarlo ed a leggere in sua vece il discorso.

« Il D'Ancona accettò con soddisfazione l'incarico avuto, e stava preparando l'orazione, quando dall'Autorità ecclesiastica di Pisa fu mandato avviso al rettore che se il D'Ancona *perchè semita* avesse tenuto il discorso il cimitero sarebbe *scomunicato*.

« A tale avviso il prof. D'Ancona, non stupito, dichiarò che si sarebbe astenuto dall'intervenire alla cerimonia. Il rettore allora pensò bene a nominare come suo rappresentante il professore preside più anziano. Ma fatale destino! anch'esso è semita! Come fare?

« Niente di più facile: si fa conto che egli sia impossibilitato e gli si sostituisce il preside che per anzianità lo segue, e la scelta si posa sul nome del professore L. L. Pullè.

« Se non che i conti erano stati fatti senza l'oste, e l'oste in questo caso era il prof. Pullè, il quale, venuto a cognizione sicura perchè egli era stato nominato, si affrettò a dirigere al rettore una lettera di rinunzia, dichiarando che oltre a molte altre cause che gli impediscono di tenere il discorso, egli non poteva parlare, dal momento che un suo collega, ed un collega che porta il nome di Alessandro d'Ancona, aveva subito un affronto quale è quello che gli era stato fatto colla lettera diretta al rettore dall'Autorità ecclesiastica pisana. »

Una eredità di cinque milioni

Scrivono da Savona in data 28:

E' giunta notizia dall'America della morte di un certo signor Ferro, savonese, il quale avrebbe lasciata una eredità di 5 milioni. Quando la notizia sia vera, il fortunato erede sarebbe il signor Luigi Ferro, ispettore nell'imposta municipale, nipote del defunto.

Egli attende imminenti notizie per la via ufficiale dei consolati, essendo già disposto a salpare pel nuovo mondo alla conquista della nuova fortuna.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

Vice-segretario che se ne va

La banda comunale

Ci scrivono in data 1:

Il nostro vice segretario, sig. Zecchini, sabato abbandonerà il suo posto per trasferirsi a Pieve di Cadore, dove venne nominato segretario comunale.

Vi comunico la cosa, perchè con la sua nomina a vice-segretario comunale di Spilimbergo, ed in seguito ai suoi requisiti si vide risorgere nel corr. anno questa banda comunale, già da tanto tempo disciolta, e che nel breve tempo di sua vita e con elementi del tutto nuovi avea saputo dare buoni saggi e far sperar bene per l'istituzione, che nei passati anni avea fatto parlare così bene di sè.

Questa che oltre al concorso comunale vive pure per opera di azionisti, non vorrà rimanere senza istitutore, che quanto prima sarà certamente rimpiazzato. Si dice anzi che il nuovo istitutore sia *in pectore*, e che non sia molto lontano da questo distretto, è ricco di cognizioni e di senno, è saprà continuare un'opera con buoni principii così bene iniziata.

Questo è quanto forma il nostro desiderio. M.

DA TOLMEZZO

L'aggressione del dott. Magrini

Ci scrivono in data 30 p. p.:

Anche qui produsse una dolorosa impressione la notizia dell'aggressione tentata al dott. Arturo Magrini, fra le persone d'ogni partito. E deplorando vivamente il fatto, mentre si augura la pronta guarigione dell'egregio Medico, si augura altresì che l'Autorità Giudiziaria possa scoprire l'autore o gli autori dell'attentato. E tanto più questo si desidera dopo l'articolo da Ovaro firmato « un Gortano » che, commentando il fatto, lo vuole attribuire causato da questione di partito.

Venga, venga pure la luce più completa, io dico con quel corrispondente, onde alla maggioranza della Carnia venga tolta quell'atroce accusa, che vorrebbe far credere fra queste popolazioni si ricorra a mezzi si barbari, semplicemente per questioni di partito.

Un amico personale,
ma non del partito, del dott. Magrini

DA CLAUZETTO

Una coperta involata

Ci scrivono in data 29 p. p.:

Ieri di bel giorno, ignoti involarono dalla carrozza che aveva condotto in paese alcuni signori di Spilimbergo, una magnifica coperta da viaggio, di proprietà del Ricevitore del Registro di Spilimbergo.

Chi sa che anzichè i soliti malfattori non sia stato spinto all'arduo passo qualcuno che avuti i primi sentori della neve caduta già giorni, abbia pensato, con *sport* socialista, di approfittarne del caso per stare meno male, anche lui, il resto della cruda stagione?

Può darsi, vedremo se nella buona, la ritornerà al proprietario, per avere in cambio un ombrello da sole.

DA RIVE D'ARCANO

Fanciulla annegata

Nella frazione di Giavons, la fanciulla Angelina Toppazzini, di Gio. Batta, di anni 16, recandosi nel canale Ledra presso la propria abitazione per attingere acqua, non si sa come, cadde nel canale stesso annegando miseramente. Pochi momenti dopo il di lei corpo fu scorto da una donna che colà erasi recata per risciacquare biancheria; la donna chiamò subito due giovani che si trovavano lì vicino i quali coraggiosamente si gettarono nel canale sperando di salvare la disgraziata fanciulla ma non ne estrassero che un cadavere.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Dicembre 2 Ore 8 Termometro +2 8

Minima aperto notte —0.4 Barometro 747

Stato atmosferico: piovoso

Vento: N. Pressione calante

IBRI: vario

Temperatura: Massima 8 5 Minima —0.8

Media 2.83 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.31	Leva ore	12.50
Passa al meridiano	11.56.25	Tramonta	0.39
Tramonta	16 24	Età giorni	8

Consiglio comunale

A quanto ci si riferisce la prossima riunione del Consiglio comunale si terrà il giorno 10 corrente.

Fra i varii oggetti posti all'ordine del giorno vi sarà pure il preventivo per l'anno 1898.

Il congresso geografico

Abbiamo detto l'altro giorno che l'on. prof. cav. *Giovanni Marinelli* ha diramato la circolare per il terzo congresso geografico che sarà tenuto a Firenze nella prossima primavera, in giorni da destinarsi.

L'egregio prof. Marinelli chiude la circolare con le seguenti parole:

« Duramente provati nel campo della politica coloniale, in cui ci avventurammo senza sufficiente preparazione geografica, — duramente provati pure in quello della geografia esploratrice, — dalle sventure e dai disinganni non dobbiamo trarre ragione di accasciamento in legno di una grande e civile nazione; ma bensì argomento a rinvigorire e s'o per dire a rifare in noi appunto quella larga coltura geografica ch'è oggimai una necessità, un vanto e una forza delle più civili nazioni straniere, che fu gloria e la forza del nostro passato.

« I maravigliosi avanzamenti della geofisica — le interessanti e vitali corrispondenze che legano la Terra coll'uomo, — le ardite imprese esploratrici che di recente, col Nansen, hanno attinto il sublime dell'epoca leggendaria, — la geografia coloniale e il movimento di espansione europeo, — la storia del nostro glorioso passato geografico, — la ricerca e lo studio dei cimeli geografici, di cui l'Italia possiede dovizia, — lo studio dei metodi geografici e soprattutto la geografia nella scuola e quale argomento di educazione intellettuale, — questi ed altri che sarebbe lungo annoverare sono altrettanti campi ricchi di problemi altamente attraenti e interessanti e per loro stessi e per la loro connessione col pensiero e colla vita della nazione intera ».

L'on. Girardini

in unione ad altri deputati, ha presentato un'interpellanza sulla ricchezza mobile.

Essi vogliono altre imposte piuttosto che l'inasprimento dell'accertamento.

Per le decime

Ecco alcuni particolari sul nuovo progetto sulle decime che sarà presentato alla Camera.

Il progetto fissa la presunzione che le decime percepite dalle persone ed enti indicate nell'art. 1 della legge 14 luglio 1887 sono sacramentali, salva la prova della dominicalità risultante da atti pubblici e privati e da giudicati.

Semplifica il procedimento per la commutazione delle prestazioni.

Ammette l'affrancazione delle decime in 18 rate annuali. Dà le disposizioni transitorie per i giudizi pendenti sull natura delle prestazioni e sulle commutazioni.

E' seguito da un altro progetto di legge, che proroga di un anno la legge attuale.

Corpo R. Equipaggi

Dal Comando superiore del Corpo Reali Equipaggi furono diramate disposizioni affinchè i militari del Corpo stesso, i quali ottennero sin qui il trasferimento nella categoria dei *costieri* (non naviganti) per ragioni di salute, vengano ora assoggettati ad un'accurata visita medica, allo scopo di stabilire se per le loro condizioni fisiche non fossero per avventura di poca o di nessuna utilità anche nella categoria suddetta, i di cui servizi non possono, a lor volta, dispensare da una perfetta idoneità.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 novembre 1897

XIII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8486 } { Soci » 1576 }		L. 212,150.—
Riserva	L. 82,924.60	
» per infortuni	» 4,009.35	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		» 88,573.42
		L. 300,723.42

ATTIVO.

Cassa	L. 16,906.71
Portafoglio	» 1,537,309.11
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 15,913.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 118,181.67
Banche e ditte corrispondenti	» 42,420.[illegible]8
Debitori e creditori diversi	» 37,746 36
Conti Correnti garantiti	» 37,874.64
Sofferenze (già crediti contenziosi)	» 10,000.—
Depositi a cauz. antec. e conti c. gar.	» 100,903.20
» » impiegati	» 20,000 —
» liberi e volontari	» 23.120.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	» 18,281.28
Spese d'ordinaria amministraz.	» 24,068.—
	L. 2,032,724.25

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 21[illegible],150.—	
Fondo di riserva	» 82,924.60	
» per even. infort.	» 4,009 35	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		L. 30[illegible],723.42
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,372,271.54
Banche e Ditte corrispondenti		» 161,817.89
Debitori e Creditori diversi		» 20.61
Deposit. a cauz. antec e conti c. gar.		100,903.20
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 23,120.—
Dividendi		» 4,655.30
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897		» 49,212.29
		L. 2,032,724.25

Udine 30 novembre 1897

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — Avv. G. A. Ronchi

Il Direttore — G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 34.50 cadauna.

Sconta *Cambiali* a due firme sino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 % *senza provvigione*. Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 1/4 e 5 1/2 %. Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme

in *Conto corrente* con cheques al 3 3/4 % — netto da ricch. mob.

in *depositi a risparmio al Portatore* al 3 3/4 % — netto da ricch. mob.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % — netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa*, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di novembre 1897.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	94 K.	9415
Trame	» »	1 »	55
Organzini	» »	— »	—
Totale	»	95 »	9470

All'assaggio:

Greggie	N. 327
Lavorate	» —
Totale	N. 327

Un brindisi dell'on. Pascolato

Ieri mattina il Comitato veneziano pel monumento a Gustavo Modena ha offerto una colazione all' «Hôtel Danieli» a Venezia, a Tommaso Salvini e a Ermete Novelli.

L'on. comm. Pascolato che sedeva a destra di Salvini e Novelli disse un bellissimo brindisi.

Scrive la *Gazzetta di Venezia*:

«Non si poteva essere gentili e efficaci in forma più eletta e precisa. A ogni frase il Pascolato ottenne le approvazioni entusiastiche dell'uditorio — e il suo augurio finale, che presto sorga in una piazza di Venezia la statua del Modena e i veneziani a ciò concorrano volonterosi e generosi, come vi concorsero l'altra sera, fu salutato da un applauso insistente.»

Nozze d'argento

Dal *Piccolo* apprendiamo che ieri si compiva il 25° anniversario del matrimonio del sig. *Giusto Muratti* con la signora *Emilia Girardelli*, celebrate a Trieste il 1° dicembre 1872.

E difatti ieri in casa Muratti vi fu una festa completamente famigliare, alla quale presero parte i parenti venuti appositamente da Trieste.

All'ottimo amico Muratti e alla sua egregia signora auguriamo che possano festeggiare le nozze d'oro, di diamante... ed aventi ancora, sempre in buona armonia, circondati dai figli, nipoti e pronipoti....

Croce d'oro e grande diploma d'onore

Un mese fa abbiamo col massimo piacere annunciato che l'egregio sig. Arturo Lunazzi, inventore e fabbricatore della rinomata specialità *Elixir Flora Friulana*, aveva ottenuto alla Esposizione Internazionale di Tolone la grande medaglia d'oro e il diploma d'onore; medaglia e diploma che rimasero esposti per alcuni giorni in una vetrina del negozio Lavarini Giuseppe in Piazza V. E.

Ora ci giunge altro graditissimo annuncio, quello di una maggiore onorificenza toccata al Lunazzi per il suo pregiato *Elixir Flora*, alla Esposizione Internazionale di liquori e vini di lusso che ieri si chiuse a Marsiglia.

Il Lunazzi quivi riportò la *croce d'oro ed il grande diploma d'onore*; il **primo premio** che era da assegnarsi.

Nel mentre godiamo per l'alta onorificenza guadagnata su tutti da un nostro concittadino e in paese che, come dicemmo, in fatto di liquori e di vini tiene, volere o no, il primato sugli altri, ci congratuliamo col bravo sig. Lunazzi per la nuova, importante ricompensa ottenuta, augurandogli che il suo squisito liquore abbia a riceverne altre ancora importanti quanto quelle già avute, ed abbia sempre ad esser apprezzato come lo fu fino ad ora e come veramente si merita.

La disgrazia d'un areonauta

I lettori ricordano il capitano Quaglia che con la sua mongolfiera fece a Udine diverse ascensioni.

Si ha ora da Villipenta, su quel di Verona, che nel cortile del palazzo Guy il capitano Quaglia doveva eseguire domenica scorso un'ascensione, ma durante il gonfiamento la mongolfiera si incendiò e il povero Quaglia rimase con un pugno di cenere.

Bisogna dire che la sventura perseguiti il pover' uomo che arrischia la vita per guadagnarsi da vivere.

Povero Quaglia!

Costituzione spontanea

Verso le ore 13 1/4 di ieri l'altro, si costituiva all'ufficio di P. S, il nominato Saltarini Modotti Remo fu Leonardo d'anni 31, da Udine, perchè essendo colpito da mandato di cattura del Pretore del 1° Mandamento, devė scontare tre mesi di reclusione per furti.

Al « Vitello d'oro »

Oggi 1 dicembre la trattoria al « Vitello d'oro » cambia conduttore. A sostituire il signor Comino, che si ritira dal commercio a godere i frutti del suo lavoro, va il signor Enrico Facini, il quale continuando nello stesso sistema di cucina e tenendo fornito l'esercizio di scelti vini friulani, terrà sempre alta l'antica rinomanza della trattoria, per meritare il favore dei vecchi avventori ed acquistarne di nuovi.

Ringraziamento

I coniugi Giacomo ed Anna Comino che per il corso di 27 anni tennero l'esercizio di osteria all' insegna *Al Vitello D'Oro*, col giorno 30 novembre p. p. si ritirarono dall'esercizio per godere di un onorato e meritato riposo.

Essi sentono il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti ai signori avventori cittadini e provinciali, che per lungo corso di anni li onorarono e di loro serberanno sempre gratissima memoria.

Udine, 1 dicembre 1897. Coniugi
Giacomo ed Anna Comino

Banca Popolare Friul.-Udine

con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 novembre 1897
XXIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in Cassa	L.	51,725.91
Effetti scontati	»	2,794,082.46
Antecipazioni contro depositi	»	118,6 7.60
Valori pubblici	»	520,905.05
Buoni del Tesoro	»	110,760.36
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	2,023.47
Debitori in Conto corr. garantito	»	331,813.63
Riporti	»	73,836.20
D.tte e Banche corrispondenti	»	126,388.57
Agenzia Conto Corrente	»	34,516.—
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di C. C.	»	437,618.—
» » antecipaz.	»	145,807.63
» » dei funzion.	»	67,500.—
» liberi	»	268,685.60
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	20,649.55
Compartecipazioni bancarie	»	19,000.—
Totale Attivo	L.	5,155,610.03
Spese d'ordinaria amministrazione L. 25,238.52; Tasse Governative » 17,387.83	»	42,626.35
	L.	5,198,236.38

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 218,000.—	L	518,000.—
Depositi a risp. L. 1,271,623.30; Idem a piccolo risparmio » 107,259.33; Id. in Conto Corr. » 1,840,715 18	»	3,219,597.81
Fondo previd. Impiegati (Valori 20,649.55; Libret. 3,665.61)	»	24,315.16
Ditte e Banche corrispondenti	»	364,852.47
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	11,243.02
Azionisti conto dividenti	»	784.—
Assegni a pagare	»	1,348.92
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	583,4?5.63
Detti a cauzione dei funzionari	»	67,500.—
Detti liberi	»	268,685.60
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale passivo	L.	5,078,899.25
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 89,773.75; Risconto e saldo utili esercizio precedente » 29,563.38	»	119,337.13
	L.	5,198,236.33

Il Presidente
Dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco *Giuseppe Morelli de Rossi* — Il Direttore *Locatelli Omero*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell' indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Morte improvvisa

Nella pistoria di Giuseppe Lodolo in via Pracchiuso, rimpetto alla chiesa di S. Valentino, era solito recarsi certo Gabin, non altrimenti identificato, di anni 52, da Udine, abitante in Via A. L. Moro, per prestare agli addetti alla pistoria stessa, quei servizi che talvolta gli operai fornai gli facevano fare.

Ieri, come di consueto, il Gabin, alle ore 17,30 circa si recò nel negozio ed ebbe l'incarico di prestare una certa quantità di cannella.

Mentre però attendeva a tale bisogno, nella cucina, ad un certo punto esclamò: « O Dio, me sento mal »! Subito i presenti lo fecero sedere su di una seggiola, e lo spruzzarono con acqua, ma il poveretto non rinvenne.

Essendo vicino l'ospedale militare, mandarono a chiamare qualcuno, e venne infatti un caporale di sanità con dell'ammoniaca, ma per quanto facesse non riuscì a farlo rinvenire. Era morto.

Si mandò ad avvisare subito del triste caso, l'autorità per i rilievi di legge, e stamattina, fino all'ora di andare in macchina, nessuno si era curato di recarsi presso il morto, che ancora si trovava nella cucina.

Altri particolari sull' incendio di ieri l'altro

Per tutta la notte durò l'incendio, ed ancora ieri mattina molto fumo saliva da quell'ammasso di macerie non del tutto spente. I pompieri rimasero colà fino alla mattina per maggior sicurezza, ma il fuoco ormai non avrebbe trovato più materia per essere alimentato, e perciò era eliminato qualsiasi pericolo di una possibile comunicazione col fabbricato dove esistono in gran quantità formelle di scorza.

La famiglia di Giovanni Passoni, carbonaio alla ferrovia, che abita in una casetta presso il fabbricato distrutto, allorchè avvertì l'incendio, per paura che la forza delle fiamme avesse a danneggiare anche la propria abitazione, sgombrò subito la casa dai mobili, trasportandoli nel campo vicino.

Domato l'incendio la famiglia rientrò nell'abitazione, ma ormai anche i mobilia aveva subito diversi danni.

La famiglia del guardiano ebbe quasi tutto distrutto, ed un certo Giovanni Solaro che erasi introdotto nella abitazione del guardiano stesso per salvare le masserizie, rimase ferito ad una mano.

—

Dove prima in quella fabbrica erano occupati una trentina di operai, ora non esistono che i muri diroccati, anneriti e screpolati, e la loro vista stringe davvero il cuore se si pensa pure al vertigin so propagarsi del terribile elemento che in un attimo distrusse tutta la fabbrica.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Trilby la modella è una commedia, o meglio un dramma, poichè vi sono due morti, che si dovrebbe scindere in due parti, primo e secondo atto: *Bohème*, terzo e quarto: *suggestione ipnotica.*

I primi due assai ben condotti piacquero assai, gli ultimi ottennero completo insuccesso.

Insomma non è genere di produzioni adatto pel nostro pubblico, e ci sorprende davvero come tale lavoro abbia, altrove, ottenuto gli onori della replica. Non vogliamo dire con queste parole che il dramma sia privo di pregi, anzi, l'autore dimostra di conoscere assai bene la scena, poichè il dialogo è spigliato, vivo e l'azione rapida ed assai bene condotta, ma il soggetto — nella seconda parte — toglie al pubblico tutta la soddisfazione che aveva provata nei primi due atti. Le scene a base di suggestione provocarono la disapprovazione dell'uditorio, che invece applaudì calorosamente agli egregi artisti chiamandoli ripetutamente al proscenio.

— La signorina *Irma Gramatica* non ha smentito la fama di valentissima dalla quale fu qui preceduta. Elegante nel dire, sobria nell'azione, dalla voce armoniosissima e dal personale grazioso essa diede finissima interpretazione al carattere della modella, dimostrando la sua grande abilità artistica nelle tre fasi del dramma: vita spensierata, dolore e rassegnazione, e vittima dell'ipnotismo.

Nella scena del secondo atto con la madre del suo amante fu davvero straziante, strappando all'uditorio una entusiastica ovazione.

— Questa sera altra produzione nuovissima: *Spiritismo* del principe dei drammaturghi moderni: *Sardou.*

Il viaggio di Guglielmo in Palestina

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Gerusalemme è definitivamente fissato per la metà del prossimo aprile.

L'imperatore assisterà all' inaugurazione della chiesa della Redenzione, per la quale egli ha dato una considerevole somma, ricordata nell'iscrizione che si leggerà nel propileo del tempio.

Guglielmo sarà accompagnato dai due suoi figli maggiori, i quali riceveranno un nuovo battesimo coll'acqua del Giordano.

LA GUARDIA AL RENO (Dice Walcht am Rhein)

E' la canzone che in questi giorni cantano i dimostranti viennesi.

E' un canto patriottico alemanno scritto verso il 1840 da Max Schneckenburger, e musicato da Charles Wilhelm.

Ecco la traduzione letterale della canzone:

« Un grido di allarme traversa l'aria come il rombo del tuono, come il cozzo delle armi, come il muggire delle onde: — Al Reno, al Reno, alemanni! Chi vuole del fiume essere il guardiano? »

Ritornello

I.

« Patria cara tu puoi essere tranquilla *(bis)*. Solida e fedele è la guardia, la guardia al Reno *(bis)*. »

II.

« Delle centinaia di migliaia sussultano improvvisamente e i loro occhi brillano come la luce. L'alemanno virtuoso, pio e vigoroso, protegge la frontiera sacra del paese. »

III.

« Leva gli occhi verso i piani celesti, da dove la contemplano gli eroici antenati, e giura con un fiero ardore bellicoso: — Oh Reno tu resterai alemanno come il mio cuore. »

IV.

« Finchè gli scorrerà una goccia di sangue nelle vene, una mano per brandire la spada o impugnare il fucile, nessun nemico calpesterà la tua riva. »

V.

Il «giuramento echeggia, l'onda scorre, le bandiere spiegate al vento: — Al Reno, al Reno, al Reno alemanno! Noi tutti vogliamo essere tuoi guardiani. »

Telegrammi

Nuove e gravi dimostrazioni a Praga

Praga 1. — Stamane e nel pomeriggio nuovi disordini avvennero in parecchi punti della città. Furono lanciati sassi contro le case appartenenti ai tedeschi. Tre battaglioni di fanteria e uno squadrone di cavalleria hanno occupato i punti più importanti della città e il nuovo teatro tedesco. La folla, che tumultuava e cantava canzoni popolari, fu dispersa da cariche di cavalleria e fanteria a baionetta innastata.

Le dimostrazioni assunsero verso le 5 pom. maggiori proporzioni. In alcune vie dell'antico sobborgo di Judenstadt furono rotti i vetri delle finestre della sinagoga e delle case, portanti iscrizioni tedesche, di israeliti. I dimostranti si diressero verso Werschowitz e truppe vi si sono spedite.

Nove battaglioni di fanteria sono finora intervenuti per ristabilire l'ordine.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 2 dicembre **104.92.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.45	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.43 e 19.43. Da Venezia arriva ore 18.55

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.